

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Città Metropolitana di Bologna

CONVENZIONE FRA COMUNI PER IL MANTENIMENTO E LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE AREE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE DI PIANURA

***** * *****

TRA

il COMUNE DI ANZOLA EMILIA, rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BARICELLA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BENTIVOGLIO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BUDRIO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BOLOGNA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CALDERARA DI RENO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTEL MAGGIORE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CENTO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CREVALCORE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI GALLIERA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI NONANTOLA rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI PIEVE DI CENTO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SALA BOLOGNESE rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO rappresentato dal Sig. _____,
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE rappresentato dal Sig. _____, il
quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA rappresentato dal Sig. _____, il
quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

Premesso che:

- La L.R. n. 11/1988 "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", successivamente modificata ed integrata dalla L.R. n. 40/1992, ha dettato le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi regionali, riserve naturali e aree di riequilibrio ecologico al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio per scopi culturali, scientifici, didattici ed economico sociali;
- La L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000" ha in seguito adeguato tale normativa alle nuove direttive europee e al loro recepimento nazionale (Dir 79/409/CEE, Dir 92/43/CEE, DPR 357/1997) nonché al rispetto della legge n. 394/1991 e, oltre a recepire i siti della rete natura 2000, ha confermato le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) nel sistema regionale delle Aree protette;
- la L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ha suddiviso il territorio regionale in 5 Macroaree per i Parchi e la Biodiversità istituendo per ogni Macroarea un ente pubblico per la gestione dei parchi assegnando ad esso le competenze in capo alle Province in materia di biodiversità;

Preso atto che:

- ai sensi della L.R. 6/2005 la Provincia di Bologna e la Provincia di Modena hanno istituito formalmente le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE);
- nella pianura bolognese e modenese sono presenti diverse Aree di Riequilibrio Ecologico, oltre che diversi Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale che compongono la Rete Natura 2000. Sono presenti altresì altri ambiti che, normalmente a causa della loro nascita recente o per la loro peculiare natura, non sono ancora stati individuati come Aree Protette, ma che sono comunque già oggetto di interventi di

riqualificazione ambientale e attività gestionale in senso naturalistico sempre ad opera dei Comuni;

- si tratta di aree di ridotte dimensioni, isolate tra loro, ma che rappresentano la dotazione ambientale della pianura su cui puntare per la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali;
- la gestione e la manutenzione ordinaria delle Aree di Riequilibrio Ecologico, pur rientrando queste a pieno titolo nel novero delle "Aree Protette" ai sensi della vigente normativa regionale, è sinora risultata sostanzialmente a carico dei comuni territorialmente interessati (in forma singola o associata) seppure l'acuirsi della crisi ambientale, che incide in modo ancora più stringente sulla conservazione della biodiversità, e la problematica situazione finanziaria dei comuni stiano mettendo in seria difficoltà la possibilità di continuare a garantire nel tempo una gestione efficace delle aree protette sul piano conservazionistico;

Considerato che:

- anche a seguito delle attività promosse negli anni trascorsi nell'ambito della Convenzione GIAPP, ai sensi dell'aggiornamento della L.R. 6/2005, che ha recepito quanto indicato dalla L.R. 24/2018 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2019" (artt. 16, 17 e 18), viene prevista la tipologia "Ambiti di tutela naturalistica di interesse sovracomunale" che contempla la stipula tra più Comuni di apposite convenzioni finalizzate alla gestione e alla conservazione delle Aree di Riequilibrio Ecologico e siti della Rete Natura 2000 e la facoltà di un ulteriore accordo con la Regione per la concessione di appositi contributi finanziari (art. 54 bis);
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2066 del 18/11/2019 la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo con i Comuni convenzionati GIAPP ai sensi del sopra richiamato art. 54 bis della L.R. 6/2005 relativamente all'Ambito di tutela naturalistica delle aree protette della pianura bolognese e modenese con scadenza dell'accordo fissata al 28/07/2020 in coincidenza con la scadenza della Convenzione GIAPP e che, con ulteriore atto deliberativo, l'accordo può essere rinnovato per ulteriori tre anni al rinnovo della Convenzione GIAPP;

Vista la convenzione (Rep. n. 18065 del 28.07.2015) fra i Comuni di: Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Bolognese, San Pietro in Casale per la creazione di un sistema integrato di gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico, dei siti Rete Natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura bolognese e modenese;

Preso atto dell'imminente scadenza della Convenzione G.I.A.P.P. 2014-2020 sopracitata, in considerazione anche della relazione di sintesi predisposta dal Comune capofila sulle attività svolte nell'ambito della convenzione, le Amministrazioni Comunali, alla luce dei risultati positivi conseguiti, hanno espresso la volontà di rinnovare detta convenzione per ulteriori 5 anni e quindi per il periodo 2020-2025;

Vista la decisione assunta dai componenti del Comitato Direttivo, riunitosi in data 8 Luglio 2020, di procedere con la sottoscrizione di una nuova convenzione;

Considerato che gli obiettivi futuri che si intendono perseguire sono quelli volti a:

- mantenere e integrare una gestione coordinata e condivisa delle aree naturalistiche del territorio;
- promuovere la conoscenza e la fruibilità pubblica, anche sul piano della promozione turistico-ambientale, mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolti alla cittadinanza nel suo complesso;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- promuovere e realizzare progetti per la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica in materia ambientale degli operatori esterni e del personale comunale;
- ricercare nuove fonti di finanziamento da parte di enti e strutture pubbliche nonché di privati;
- promuovere la sottoscrizione di accordi di programma per favorire una collaborazione attiva da parte di altri interlocutori istituzionali sovraordinati (Regione e Province) altri enti o soggetti già impegnati nella programmazione e nella gestione del territorio quali consorzi di bonifica, organizzazione professionali, associazione di categoria, associazioni ambientaliste, partecipazione agrarie ed altri stakeholder di settore, nella costruzione di progetti e programmi condivisi;
- garantire un incremento del numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale non ancora classificati ad entrare nel novero delle aree protette;
- determinare forme di valorizzazione del territorio, per farne una preziosa opportunità di crescita delle conoscenze naturalistiche dei cittadini e di socialità legata all'ambiente;
- verificare e stimolare i rapporti inter-istituzionali con la Regione, le Macroaree e altri Enti per definire le modalità condivise di collaborazione finalizzate alla gestione dei finanziamenti, all'utilizzo delle strutture tecniche e dei canali informativi, per promuovere e garantire la realizzazione di interventi e progetti di miglioramento anche nelle aree protette di pianura;
- rinnovare l'accordo con la Regione ai sensi dell'art. 54 bis della L.R. 6/2005 per concorrere, anche economicamente, alla gestione dell'attuale Ambito di tutela naturalistica di interesse sovracomunale corrispondente al territorio sotteso dalla Convenzione GIAPP;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I sottoscritti, nella loro qualità di rappresentanti dei Comuni predetti, in esecuzione degli atti deliberativi sopra menzionati,

CONVENGONO E STABILISCONO

ART. 1 – FINALITÀ

Gli impegni che le Amministrazioni sottoscrittrici assumono con la presente Convenzione acquistano pieno significato in relazione alle condivise finalità di:

- mantenere e integrare una gestione coordinata e condivisa delle aree naturalistiche del territorio;
- promuovere la conoscenza e la fruibilità pubblica, anche sul piano turistico-ambientale, mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolti alla cittadinanza nel suo complesso;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- promuovere e realizzare progetti per la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica in materia ambientale degli operatori esterni e del personale comunale;
- ricercare nuove fonti di finanziamento da parte di enti e strutture pubbliche nonché di privati;
- promuovere la sottoscrizione di accordi di programma per favorire una collaborazione attiva da parte di altri interlocutori istituzionali sovraordinati (Regione e Province) altri Enti o soggetti già impegnati nella programmazione e nella gestione del territorio quali consorzi di bonifica, organizzazione professionali, associazione di categoria, associazioni ambientaliste, partecipazione agrarie ed altri stakeholder di settore, nella costruzione di progetti e programmi condivisi;
- garantire un incremento del numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale non ancora classificati ad entrare nel novero delle aree protette;
- determinare forme di valorizzazione del territorio, per farne una preziosa opportunità di crescita delle conoscenze naturalistiche dei cittadini e di socialità legata all'ambiente;
- verificare e stimolare i rapporti inter-istituzionali con la Regione, le Macroaree e altri Enti per definire le modalità condivise di collaborazione finalizzate alla gestione dei finanziamenti, all'utilizzo delle strutture tecniche e dei canali informativi, per promuovere e garantire la realizzazione di interventi e progetti di miglioramento anche nelle aree protette di pianura;
- rinnovare l'accordo con la Regione ai sensi dell'art. 54 bis della L.R. 6/2005 per concorrere, anche economicamente, alla gestione dell'attuale Ambito di tutela naturalistica di interesse sovracomunale corrispondente al territorio sotteso dalla Convenzione GIAPP;

Nell'ottica delle finalità sancite nel presente articolo, le Amministrazioni sottoscrittrici esprimono la volontà di improntare la loro azione al principio di leale collaborazione istituzionale e di

sussidiarietà garantendo le medesime opportunità, compatibilmente con le risorse disponibili, a tutti i Comuni aderenti.

ART.2 –METODOLOGIA DI LAVORO E FORME DI CONSULTAZIONE

Per la realizzazione degli obiettivi di cui in premessa e per il coordinamento dei rapporti fra i vari Enti viene previsto un **Comitato Direttivo** a costituire l'organo di consultazione dei Comuni convenzionati, composto dai legali rappresentanti dei Comuni medesimi, nella persona del Sindaco o altra figura da lui delegata, con espliciti e necessari poteri di espressione e di voto.

Partecipa alle attività del Comitato Direttivo anche il funzionario referente del Comune capofila e un rappresentante della eventuale struttura di supporto tecnico-operativo, senza diritto di voto e con funzione di segreteria.

Il Comitato Direttivo ha il compito di:

- creare un momento unico di condivisione della programmazione delle attività e di formulazione delle scelte gestionali;
- coordinare le attività di gestione del sistema integrato delle aree protette della pianura;
- definire le linee di indirizzo tecnico/gestionali e le priorità di intervento;
- avallare i preventivi e i consuntivi di gestione annuale delle attività finanziate con il fondo GIAPP di cui al successivo art.4;
- valutare l'esecuzione delle attività manutentive e gestionali nelle aree interessate (sia di quelle gestite direttamente dai Comuni che di quelle finanziate dal fondo GIAPP);
- redigere e approvare un Regolamento unico di gestione delle aree interessate;

Il Comitato Direttivo può individuare enti e soggetti (Macroaree, Città Metropolitana, Province, Consorzi di Bonifica, Partecipanze Agrarie, Associazioni, ecc.) che possono essere di volta in volta invitati alle riunioni del comitato stesso (senza poteri di voto) e/o entrare in gruppi di lavoro su tematiche e progetti specifici, anche per avvalersi di eventuali competenze funzionali agli obiettivi della gestione integrata delle aree protette di pianura.

Ai componenti del Comitato Direttivo, oltre alla remunerazione prevista per l'eventuale carica ricoperta all'interno del proprio Comune, non sarà riconosciuta alcuna forma ulteriore di remunerazione per il lavoro svolto se non l'eventuale riconoscimento di spese sostenute per attività svolte a seguito di autorizzazione da parte dello stesso Comitato.

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno due volte l'anno per la verifica a consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno precedente e per la predisposizione del programma delle attività che si intendono proporre per l'anno successivo.

L'avviso di convocazione delle riunioni del Comitato Direttivo deve essere inviato almeno 5 giorni antecedenti la seduta per via telematica (in presenza di posta certificata e non). In caso di urgenza, la riunione dovrà essere indetta con un preavviso di almeno ventiquattro ore.

I componenti del Comitato Direttivo rimangono in carica fino alla scadenza della convenzione. Qualora il Sindaco o suo delegato cessi dalla carica nel periodo di vigenza della convenzione, allo stesso subentra il nuovo rappresentante. Le cause d'incompatibilità sono disciplinate dalla legge. Partecipano alle sedute del Comitato Direttivo il funzionario del Servizio Ambiente del Comune capofila o suo delegato, senza diritto di voto e con funzioni di supporto tecnico e organizzativo dei lavori e della documentazione necessaria al funzionamento del Comitato Direttivo. Per la validità delle sedute del Comitato Direttivo è necessaria in 1° convocazione, la presenza di almeno la maggioranza dei rappresentati dei Comuni convenzionati. In 2° convocazione la seduta si ritiene comunque valida con la presenza di almeno 3 rappresentanti. In entrambi i casi le decisioni saranno prese con il voto della maggioranza dei rappresentanti presenti.

ART. 3 – COMUNE CAPOFILA

Il Comune di San Giovanni in Persiceto viene individuato quale Comune capofila, previa approvazione in seno al Comitato Direttivo.

Al Comune capofila compete :

- il coordinamento dei Comuni convenzionati al fine di raccogliere tutti gli elementi e i dati necessari per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione;
- la convocazione e la tenuta dei verbali degli incontri del Comitato Direttivo;
- la gestione amministrativa/finanziaria delle attività finanziate con il fondo GIAPP di cui al successivo art.4;
- l'espletamento di gare per l'affidamento di servizi e/o lavori rientranti nel progetto sovracomunale della convenzione e decisi dal Comitato Direttivo;
- la partecipazione a bandi di finanziamento per conto degli altri Comuni convenzionati;
- la sottoscrizione di atti inter-istituzionali in rappresentanza degli altri Enti convenzionati;

ART. 4 – RAPPORTI FINANZIARI

4.1 Spese sostenute direttamente dai Comuni convenzionati

I Comuni convenzionati comunicano annualmente al Comune capofila la spesa da loro sostenuta per la gestione manutentiva delle proprie aree che rientrano in gestione integrata.

Le risorse per la gestione delle aree sono a carico dei Comuni e vengono da loro gestite (in forma singola o associata), compresi eventuali affidamenti a soggetti terzi della manutenzione, sorveglianza etc., sulla base degli indirizzi condivisi e assunti collegialmente in seno al Comitato Direttivo, ad eccezione dei contratti in essere per i quali occorrerà attendere la naturale scadenza.

4.2 Fondo GIAPP

Viene costituito il "Fondo per la gestione integrata delle aree protette della Pianura", (d'ora in poi "fondo GIAPP"), nel quale confluisce ogni ulteriore risorsa economica aggiuntiva (contributo RER, contributo Province o città metropolitana, contributo Macroarea, altri enti/sponsor...) ottenuta con l'attivazione della presente convenzione.

Le decisioni inerenti l'utilizzo di tali risorse vengono prese a maggioranza all'interno del Comitato Direttivo anche sulla base di proposte tecnico-economiche pervenute al Comune capofila.

Il fondo GIAPP è gestito dal Comune capofila per conto dei Comuni aderenti alla convenzione ed è utilizzato per:

a) finanziare le attività di valenza sovracomunale oggetto della presente convenzione con particolare riferimento alle attività di:

- coordinamento e funzionamento della convenzione;
- conservazione di habitat e specie;
- comunicazione, fruizione e promozione unitaria delle diverse aree presenti nel territorio sotteso dalla presente convenzione;
- vigilanza e sorveglianza nelle diverse aree presenti nel territorio sotteso dalla presente convenzione;

b) finanziare nuovi interventi gestionali oggi non attivabili presso le singole aree o nuove realizzazioni o altre iniziative promozionali;

I nuovi interventi sono decisi a maggioranza dal Comitato Direttivo sulla scorta di proposte pervenute al Comune capofila;

c) in assenza di previsioni di spesa per interventi di cui ai precedenti punti a) e b) le somme afferenti al "fondo GIAPP" possono essere utilizzate per finanziare tutte le aree (ad ogni area spetta una quota di finanziamento anche se collocate nello stesso Comune) secondo i criteri individuati dal Comitato Direttivo.

d) nell'ambito di queste risorse possono essere reperite annualmente le spese sostenute dal Comune capofila nell'ambito delle proprie attribuzioni.

La ricerca delle risorse del fondo unico GIAPP è perseguita normalmente in modo collegiale e qualora si riescano ad attivare finanziamenti specifici (bandi, programmi,...) si provvede ad investirli sulla base di quanto previsto ai precedenti punti a), b) e c); possono comunque essere ricercati finanziamenti specifici per singole aree che in tal caso ne usufruiranno direttamente garantendo l'eventuale cofinanziamento.

ART. 5 – DURATA

La presente Convenzione avrà una durata di anni 5 (cinque), decorrenti dalla data della sua stipula, rinnovabile per ulteriori anni 5 (cinque), in accordo tra le parti e con approvazione in Consiglio Comunale.

Le parti, potranno in ogni momento integrare, emendare, aggiornare ovvero sostituire integralmente la presente convenzione al fine di renderla sempre più rispondente alla volontà di cooperazione espressa.

Almeno sei mesi prima della scadenza, gli Enti sottoscrittori avvieranno reciproche consultazioni per verificare l'attualità degli impegni assunti con la convenzione, al fine di proporre le modifiche

necessarie a renderla più confacente alle reciproche necessità nel rispetto di quanto previsto dalla legge.

ART. 6 – ADESIONE E RECESSO

E' consentito ad altri Comuni di aderire al Sistema integrato di gestione in rete delle aree protette della Pianura.

L'adesione è condizionata a:

- approvazione della presente convenzione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni che intendono aderire;
- assenso dei Comuni convenzionati espresso nell'ambito di apposita seduta del Comitato Direttivo con le modalità di cui l'art.2.

Il Comune capofila in rappresentanza e per conto di tutti i Comuni convenzionati con apposito atto approverà l'adesione dei nuovi Comuni.

L'ingresso di un nuovo Comune non comporta, per i soggetti aderenti, alcun obbligo di approvare/integrare e modificare la convenzione vigente.

Ciascuno degli Enti aderenti potrà recedere unilateralmente con apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione da trasmettere agli altri Comuni e/o al Comune capofila, con preavviso non inferiore a mesi 2 (due), purchè gli impegni contrattuali assunti siano stati portati a termine.

ART. 7 – CONTROVERSIE

Ogni controversia tra i Comuni, derivante dall'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, viene rimessa alla conferenza dei Dirigenti dei settori competenti di ogni Comune.

ART. 8 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente convenzione è esente da imposta di bollo a termini dell'art.16, Tab. B, D.P.R. 642/72 e sarà registrato in caso d'uso.

p. il COMUNE DI ANZOLA EMILIA	_____
p. IL COMUNE DI ARGELATO	_____
p. IL COMUNE DI BARICELLA	_____
p. IL COMUNE DI BENTIVOGLIO	_____
p. IL COMUNE DI BOLOGNA	_____
p. IL COMUNE DI BUDRIO	_____
p. IL COMUNE DI CALDERARA DI RENO	_____
p. IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	_____
p. IL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	_____
p. IL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE	_____
p. IL COMUNE DI CENTO	_____

- p. IL COMUNE DI CREVALCORE _____
- p. IL COMUNE DI GALLIERA _____
- p. IL COMUNE DI NONANTOLA _____
- p. IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO _____
- p. IL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO _____
- p. IL COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO _____
- p. IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO _____
- p. IL COMUNE DI SALA BOLOGNESE _____
- p. IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA _____
- p. IL COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE _____
- p. IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE _____